

Ciclismo e podismo sono protagonisti con "La Diabolica"
In città la tradizionale kermesse organizzata dai centri Coni

Domenica di sport da Montemarzo a piazza Alfieri

GLIEVENTI

FAUSTO GONELLA
ANTONELLA LAURENTI

Ci sono i bambini che per la prima volta scoprono una disciplina sportiva e gli appassionati che si misurano con una delle salite più legendarie del ciclismo astigiano. Ci sono il gioco, la fatica, la memoria e la voglia di stare insieme fare da denominatore in due manifestazioni. L'Astigiano vive una domenica, interamente dedicata allo sport, capace di unire generazioni diverse. Piazza Alfieri, nel pomeriggio, ospiterà la festa dei centri Coni; dall'altro la collina a Montemarzo, teatro della Diabolica, evento cicloturistico e podistico ispirata alle imprese di Giovanni Gerbi, l'intramontabile Diavolo Rosso. Due eventi differenti, ma accomunati dalla stessa idea di sport come esperienza da condividere. In piazza Alfieri saranno protagonisti soprattutto i più giovani. Dalle 15 alle 19 bambini e ragazzi potranno cimentarsi nelle discipline proposte dalle società del territorio, raccogliendo sul bracciale predisposto per l'occasione la sigla dei tecnici incontrati nei vari stand. Un modo per conoscere nuove attività sportive e per celebrare una realtà che nel capoluogo e in provincia conta ben 30 Centri Coni, il numero più alto d'Italia. La manifestazione sarà anche occasione per promuovere la

cultura della prevenzione e della solidarietà grazie alla presenza dei volontari di Croce Rossa e Croce Verde, che mostreranno l'utilizzo del defibrillatore. Prima dell'avvio della festa è inoltre previsto il saluto del presidente regionale del Coni Stefano Mossino. Sulle strade bianche e asfaltate della collina astigiana, invece, la Diabolica rinnova il legame con la storia del ciclismo locale. I partecipanti saranno impegnati nei percorsi dedicati al Diavolo Rosso e alla Coppa Città di Asti, tra i luoghi che hanno contribuito a costruire la tradizione delle due ruote nel territorio. Il cuore simbolico della manifestazione resta però il Gerbido Impedalabile. È qui che nel 1931 Giovanni Gerbi, a 46 anni, firmò una delle sue imprese più celebri, affrontando la salita senza mai mettere piede a terra. Ancora oggi quella sfida rappresenta il momento più atteso dell'evento e il punto di incontro tra passato e presente.

A rendere ancora più suggestivo il ponte tra epoche diverse c'è la presenza di Claudio Chiappucci, «El Diablo» del ciclismo italiano, testimonial di una manifestazione che vuole confermarsi dopo il successo della scorsa edizione. Dalla piazza alle colline, dai giochi dei più piccoli alle imprese che hanno scritto la storia dello sport astigiano, la giornata di oggi racconta un'unica storia: il riconoscersi nei valori dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una immagine de "La Diabolica" 2025

GIULIO MORRA

